



# Istituto di Istruzione Superiore Statale Parentucelli - Arzelà

## **Gentili genitori,**

il 22 febbraio 2016 si sono chiusi i termini per l'iscrizione degli alunni alla prima classe di questo Istituto per l'a.s. 2016/17; per le iscrizioni agli anni successivi al primo, provvede d'ufficio la segreteria, ma è necessario aggiornare dati e confermare scelte, per cui entro marzo bisogna comunque recarsi allo sportello secondo gli orari d'ufficio per regolare le pratiche previste.

A seguito di una specifica delibera del Consiglio d'Istituto del 04/02/2015, tra gli adempimenti previsti per l'iscrizione, c'è quello del versamento di un "contributo volontario" annuale a favore dell'Istituto pari ad € 100,00.

Nell'anno scolastico trascorso, mi è capitato spesso di dover rispondere alle richieste di molti genitori di non pagare tale contributo, i quali adducevano varie motivazioni, tra le quali le più frequenti sono state:

1. siccome la scuola non è autorizzata a imporre tale contributo, io non devo pagarlo;
2. siccome è "volontario", io non voglio pagarlo;
3. siccome ho problemi economici, io non posso pagarlo;
4. siccome è eccessivo, perché non lo rateizzate o lo riducete per chi ha più figli, per chi è a reddito basso o nullo?

Qualcun altro, invece, ha chiesto come utilizzassimo i soldi del contributo, sospettando usi illegali o comunque impropri, ed ognuno si è presentato con il suo bel fascio di leggi, circolari e rassegne stampa sotto braccio, a conferma del fatto che la scuola stesse compiendo un abuso.

Senza alcuna pretesa di risolvere la questione, dopo essermi consultata con i rappresentanti dei genitori da voi democraticamente eletti, provo a rispondere a ciascuna di queste obiezioni ritenendo che forse la lettera inviata lo scorso anno fosse troppo sintetica e quindi poco esplicativa di tutto ciò che la scuola vi offre utilizzando il vostro contributo. Viviamo in tempi di ristrettezza economica (tutti, compresa la scuola...) e in tempi di totale sfiducia nelle istituzioni, per cui è diventato necessario spiegare ciò che era "normale" fino a qualche tempo fa, e, magari, spiegarlo all'inizio di ogni anno scolastico.

Premesso che il contributo non corrisponde alle tasse scolastiche, obbligatorie solo per il 4° e 5° anno (con possibilità di esonero per merito e per motivi fiscali), è bene sottolineare che sull'argomento sono di recente intervenuti sia il MIUR, sia vari programmi televisivi, sia infine alcune Associazioni di genitori e consumatori, con l'intenzione di informare e chiarire, ma in realtà hanno confuso ulteriormente le idee e, soprattutto, hanno indotto l'opinione pubblica a sospettare chissà quali imbrogli le scuole stessero perpetrando ai danni dei poveri cittadini (genitori e studenti).

La Costituzione afferma che lo studio è un diritto e che lo Stato e gli Enti Locali (per le scuole superiori si tratta della Provincia che continua nella manutenzione edifici ma, in assenza di bilancio, non provvede più a elargire contributi per laboratori e piccola manutenzione) devono provvedere alle scuole; questo significa che devono provvedere:

- ai locali (gli edifici, le aule, le suppellettili, ecc.) e alla loro manutenzione;
- al personale (assunzioni e stipendi);
- alle utenze (acqua, luce, riscaldamento e internet solo per uso ufficio, ecc.).

Facendo un po' di conti, un Istituto come il nostro costa allo Stato e agli Enti locali circa 89.300 euro di acqua l'anno, 121.300 euro di energia elettrica e 138.90 euro di solo di riscaldamento per l'anno 2014 (dati effettivi forniti dall'ufficio tecnico); poco o molto che sia, per legge, questi sono gli oneri costituzionali, ai quali devono

essere aggiunte alcune facilitazioni per i libri, le borse di studio, ecc. La Provincia, ormai defunta, contribuiva anche alla piccola manutenzione e alla realizzazione di laboratori che ora sono passati alla gestione diretta delle scuole. Nulla viene chiesto per il pagamento del personale (docenti, collaboratori scolastici, segreteria). Il contributo serve invece a tutto il resto, a tutto ciò che arricchisce i servizi scolastici o l'offerta formativa specifica della nostra grande e bella scuola, a tutto ciò quindi che la singola scuola programma di offrire in più ai suoi studenti iscritti, a tutto ciò che il Consiglio d'istituto, composto da studenti, genitori e personale, ritiene utile e, per certi aspetti, doveroso prevedere per assicurare un migliore funzionamento, per garantire a tutti una maggiore vigilanza, per far acquisire crediti scolastici agli studenti, spendibili poi anche nel mercato del lavoro e con positivi riflessi sul voto di esame finale.

E' il principio dell'Autonomia: il Parentucelli-Arzelà, può offrire servizi migliori (anche) grazie al contributo che ciascun genitore versa alla scuola frequentata dal figlio e se un genitore decide di iscrivere il proprio figlio alla nostra scuola, significa che ne ha apprezzato i servizi e ha scelto di iscriverlo proprio a questo Istituto, impegnandosi a sostenere con il proprio contributo tale qualità; peraltro, gli Istituti Tecnici in particolare, (scuole dotate da sempre di personalità giuridica) potevano chiedere un contributo ai genitori per le spese di laboratorio (oggi ricomprese tra quelle dell'innovazione tecnologica e dell'ampliamento dell'offerta), anche prima dell'autonomia.

Molti genitori hanno inteso Volontario come indice di discrezionalità. Il Consiglio d'istituto nel richiedere la dicitura volontario intendeva fare presente l'indispensabile contributo che la famiglia offre al miglioramento dell'offerta formativa. Spero che ognuno di voi abbia ben presente le attività sportive, i progetti alla legalità, le attività musicali e teatrali, l'educazione alla salute, la consulenza psicologica, le olimpiadi di matematica, i compiti insieme, i corsi di lingua straniera, gli scambi con l'estero, le attrezzature per il corso agrario e molto altro ancora che qualificano la nostra scuola. Sono tutte offerte migliorative che lo Stato non è obbligato a offrire ma che danno ai nostri ragazzi l'opportunità di crescere e ampliare il proprio bagaglio di conoscenze al di là della pura lezione frontale. Il Consiglio D'Istituto ha chiesto anche trasparenza sull'uso del vostro contributo, nulla di più giusto affinché possiate capire, cifre alla mano, come abbiamo speso i vostri soldi. Nel sito d'Istituto potete andare alla pagina "Amministrazione trasparente" (Sezione "Bilanci") e troverete il costo dei progetti, l'acquisto dei pc per rinnovare i laboratori, il costo di tutte le fotocopie fatte, del registro elettronico, dell'assicurazione infortuni, delle licenze dei programmi usati, del carburante per i mezzi agricoli, il materiale sanitario e di pronto soccorso per quando i vostri figli si fanno male, il bagnino per la piscina e il campo di calcio risistemato e mille altre voci che vi possono far capire quanto costa mantenere il livello di qualità ed accoglienza di una scuola così grande. Sperando di essere stata più chiara sulle motivazioni che ci inducono a chiedervi questo contributo ricordo la possibilità di dilazionare il contributo in 2 volte: all'atto di iscrizione e alla effettiva frequenza (settembre 2016) e che lo stesso si può detrarre dalla dichiarazione dei redditi con la dicitura "contributo ampliamento offerta formativa<sup>1</sup>". Per ogni altra utile informazione e chiarimento sono a vostra disposizione e vi ringrazio anticipatamente per il sostegno e la collaborazione data.

Il Dirigente Scolastico

(Dott.ssa Vilma Petricone)

---

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 13 del D.L. n° 7 del 31/01/2007 - convertito in Legge 02/04/2007 n° 40, le persone fisiche possono richiedere la detrazione fiscale (attualmente del 19%) del contributo volontario versato, utilizzando lo spazio per le "erogazioni liberali" nei vigenti modelli delle Dichiarazioni dei redditi.